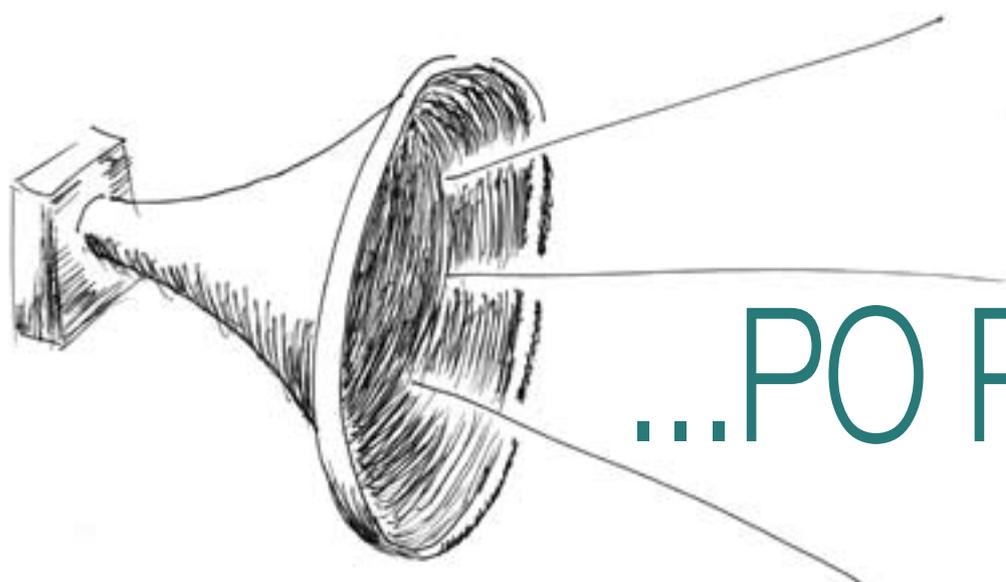




di Roby Noris



# ...PO PI POH

# PO PI POH, PO PI POH...

**T**rovare tracce d'acqua in un angolo sperduto nell'universo significa trovare la vita. Noi sulla terra ne abbiamo in abbondanza per tutti gli abitanti ammesso che siamo disposti a metterci d'accordo sul suo uso. Ma non è così. La storia degli esseri umani è costellata di battaglie feroci per appropriarsi di tante cose fra cui anche di questo bene essenziale per la sopravvivenza che gli esperti indicano come uno dei motivi principali di conflitto per gli anni a venire. Dopo il petrolio sarà l'acqua, dicono, perché già ora una fetta importante di esseri umani ne è privata o ne ha pochissima. Si muore alle soglie del terzo millennio per mancanza di acqua potabile e per le conseguenze di malattie dovute all'acqua inquinata e forse si

morirà anche in futuro combattendo per appropriarsi dei diritti sull'oro blu. Eppure la terra ha acqua per tutti. Ma ciò non sembra smuovere quasi nessuno.

Degli esseri viventi conosciuti, la razza umana batte ogni record sul divario fra il potenziale di intelligenza, di creatività e di immaginazione da una parte, e la capacità di servirsene per migliorare le proprie e altrui condizioni di vita. Nessun essere intelligente che guardi a questo sasso verdeggiante della nostra galassia potrebbe capire come una buona parte di umani possa scegliere costantemente per il disimpegno, l'avidità e la stupidità avendo una ricchezza così straordinaria di capacità intellettuali. Ma come affermava meravigliato il geniale

Prot di K-PAX riguardo agli abitanti della terra: "è un miracolo che esistiate ancora".

Ora abbiamo l'anno dell'acqua e siamo invitati a far qualche riflessione o almeno a porci qualche domanda sul futuro (vedi articoli a pag. 6 e 8), ma fra catastrofismo e incoscienza sceglieremo velocemente come sempre l'oblio. Finché

non saremo costretti da qualche grosso guaio a rimettere sul tavolo alcune domande serie sul futuro dell'umanità.

Ma si può scrivere un editoriale arrivando a 301 parole senza accennare alla guerra più gettonata? Ebbene parliamone dall'angolo di osservazione di chi ha la convinzione profonda di non poter sapere nulla di quello che (forse) sta veramente accadendo. Anche se l'ultima invenzione del marketing informativo "made in Usa" con 600 giornalisti portati al fronte è un'ottima trovata per darci la sensazione di essere informati in tempo reale. Una trovata da "Sesso e potere" (titolo originale "Wag the dog" cioè il paradosso "dimenando il cane" e non la coda). Qualcuno ha ricordato il buon vecchio Mc Luhan secondo cui la guerra in Vietnam la si era cominciata a perdere nei salotti americani davanti alla TV. Ed eravamo solo ai primi timidi passi di un uso spericolato del media elettronico per formare le coscienze. Già all'epoca, lo ricorderanno gli amanti del fumetto, Bonvi nelle sue strisce Sturmtruppen chiamava la TV *l'arma finale del dott. Gobbels*. Comunque è interessante notare che si comincia ad ammettere pubblicamente che le uniche immagini

*continua a pag. 3*

**Editore:** Caritas Ticino

**Direzione, redazione, e amministrazione:**

Via Merlecco 8, 6963 Pregassona - E-mail: cati@caritas-ticino.ch  
Tel 091/936 30 20 - Fax 091/936 30 21

**Tipografia:**

Fontana Print SA, via Maraini 23, c.p. 231, 6963 Pregassona

**Abbonamento:** 5 numeri Fr. 20.-

**Copia singola:** Fr. 4.- CCP 69-3300-5

**Direttore Responsabile:** Roby Noris

**Redazione:** Federico Anzini, Dante Balbo, Michela Bricout, Carlo Doveri, Marco Fantoni, Leopoldo Lonati, Dani Noris, Giovanni Pellegrini, Patrizia Solari, Cristina Vonzun

**Hanno collaborato:** Giuseppe Bentivoglio, Fulvio Pezzati, Gianfranco Feliciani

**Grafica e impaginazione:** Federico Anzini

**Copertina:** diga della Verzasca, foto di Massimiliano Anzini

**Foto da:** Caritas Insieme TV

**Tiratura:** 7'000 copie - ISSN 1422-2884

**Qualunque offerta, indipendentemente dal modo di versamento, dà diritto all'abbonamento**

**Errata corrige:**

Il riquadro a pag. 16 della rivista n.1 2003 è stato attribuito erroneamente a Giovanni Pellegrini. Si tratta invece di testi tratti da Science et Cité